

**PROGETTO DEL LABORATORIO DI EDUCAZIONE LINGUISTICA  
SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE  
– CONVEGNO DE MAURO 11/10/2017-**

*Avvertenza1: sono scritte in grassetto le parti rivolte al pubblico, in corsivo semplice le informazioni/considerazioni strettamente organizzative, in azzurro le previsioni/proposte di svolgimento, in rosso le consegne destinate agli alunni e svolte dai docenti nei lavori di gruppo. Avvertenza2: nella cartellina di ogni partecipante vengono inseriti i tre documenti e le tabelle destinate alla compilazione delle consegne per i lavori di gruppo (Tab. A1,A2,A3 ). Nel corso del laboratorio vengono consegnati anche altri materiali, via via descritti, a ciascun partecipante*

➤ **INTRODUZIONE** (*dieci minuti, con la proposta di quattro slide*)

Annunciamo subito la domanda di partenza:

**Come si costruisce uno schema ragionato che integri le informazioni/ argomentazioni tratte da una serie di documenti, in vista della stesura di un saggio breve?**

Dunque si intende porre un problema didattico ben definito, da riferire a una seconda classe di biennio superiore, all'incirca a metà del secondo quadrimestre, a conferma e sviluppo delle competenze di comprensione/produzione testuale (particolarmente l'esposizione e l'argomentazione) oltre che di quelle metacognitive (in ordine alla coerenza logica e semantica), avviate grazie a percorsi dedicati, già svolti, da consolidare.

Si ritiene infatti che uno schema integrato di questo tipo possa costituire una tappa importante, anche se non obbligata, in vista della stesura definitiva del saggio breve, un materiale flessibile, da utilizzare in forme diverse a seconda dei livelli acquisiti dagli studenti e precisamente:

- a) Gli studenti più incerti, sulla base del piano/schema, troverebbero una guida significativa nella stesura di un primo paragrafo espositivo del saggio, per poi procedere, in un secondo paragrafo, ad argomentare/discutere i nodi problematici;
- b) Altri studenti potrebbero giovare di un impianto organico dei materiali per inserire più agevolmente modifiche/ampliamenti funzionali allo sviluppo argomentativo;
- c) Altri ancora, in possesso di un pensiero originale sulla questione in oggetto, capaci dunque di impostare lo svolgimento del saggio secondo un taglio prevalentemente critico/argomentativo, potrebbero servirsi dello schema come di un repertorio strutturato da cui ricavare una introduzione/presentazione del problema in oggetto oltre che reperire agevolmente materiali di supporto nelle diverse fasi dello svolgimento.

D'altro canto si ritiene che la produzione consapevole del saggio breve possa essere considerata una acquisizione significativa di un percorso di educazione linguistica democratica, una prova convincente delle competenze di comprensione/produzione testuale finalizzate alla lettura della realtà, alla sua problematizzazione e all'elaborazione/comunicazione di un punto di vista critico.

**L'obiettivo specifico atteso per gli alunni è, come già accennato, quello di rinforzare le competenze di comprensione/produzione e promuovere l'applicazione di quelle metacognitive.**

**L'obiettivo auspicabile per i docenti coinvolti nel laboratorio è quello di vivere una esperienza di progettazione/produzione/riflessione/discussione collegiale, finalizzata ad approfondire consapevolezza/intenzionalità in ordine a nuove pratiche o, più probabilmente, a pratiche già in atto, in applicazione di una metodologia attiva, coerente con una ricerca di educazione linguistica.**

**Il percorso laboratoriale si svolgerà in tre momenti:**

- a) Analisi/schedatura dei documenti, con discussione sulla valenza didattica delle consegne;**
- b) Riscrittura sintetica dei contenuti individuati e loro organizzazione a mappa, in applicazione consapevole di determinati criteri di coerenza semantica;**
- c) Organizzazione dei nuclei semantici individuati, in applicazione consapevole di determinati criteri di coerenza logica graficamente rappresentati.**

- **PRIMA FASE: ANALISI/SCHEDATURA DEI DOCUMENTI CON DISCUSSIONE SULLA VALENZA DIDATTICA DELLE CONSEGNE** (un'ora e dieci circa con la presentazione di sette slide):

*Si invita l'assemblea a dividersi in tre gruppi in modo che ciascuno esamini un documento e ne svolga le relative consegne. (tempo previsto per l'organizzazione: cinque minuti circa)*

#### **LAVORI DI GRUPPO SULLE TABELLE A1,A2,A3**

*(alcune consegne sono già svolte; tempo previsto: un quarto d'ora)*

A conclusione dei lavori viene distribuita a ciascun partecipante una tabella B, formato A3, a tre colonne che riportano gli svolgimenti attesi delle consegne relative ai tre documenti. Viene proiettata la slide della TABELLA B e i resoconti dei gruppi vengono confrontati via via con le soluzioni proposte: in tempo reale si apportano le modifiche eventualmente necessarie (sia sulla slide sia sulle schede consegnate). A conclusione sulla tabella si trovano sistemati i materiali su cui va costruito lo schema (seconda/terza fase).

Tuttavia, prima di avviare il laboratorio per la costruzione dello schema, si propone una riflessione critica sulle consegne svolte, al fine di vagliarne/discuterne la valenza didattica.

Calibrare consegne mirate ed efficaci è sicuramente uno dei problemi più delicati per un docente dunque è opportuno approfittare di questa occasione per confrontarci su questo nodo cruciale, anche se limitatamente ai materiali presi in considerazione. Pertanto, sempre in seduta comune, apriamo una discussione facendoci guidare da queste tre domande:

- 1) **Quali aspetti delle consegne evidenziano scelte coerenti con l'obiettivo di una riscrittura funzionale (funzionale in questo caso a uno schema di pianificazione per la stesura di un saggio breve)?**  
**Ovviamente con questa domanda diamo per certo che la riscrittura di un documento varia a seconda dello scopo per cui lavoriamo (chiara acquisizione della ricerca svolta sulla letto scrittura( da accennare? ).**
- 2) **Quali specifiche competenze verrebbero attivate/confermate da queste consegne?**
- 3) **Alla luce di queste considerazioni, si possono confermare le consegne? Quali le eventuali modifiche e aggiunte?**

**Prendiamo dunque in esame i tre documenti** (*se mancasse il tempo, si provvederà con riduzioni/accelerazioni opportune*).

*In conclusione, o in altro momento individuato come opportuno per la conduzione efficace della discussione (al fine di offrire spunti, contenere gli interventi, tracciare una sintesi, evitare dispersioni di tempo, ecc.), viene proiettata una tabella C (C1,C2,C3) la quale, relativamente a ciascun documento, contiene una colonna di sinistra con riportate le consegne relative a quel documento, una centrale precompilata con proposte di risposta alle domande 1 e 2 (la risposta 3 è riservata all'assemblea), una in bianco a destra dove vanno appuntati la risposta 3 e le modifiche o ampliamenti alle ipotesi della colonna centrale. Se necessario gli appunti verranno successivamente elaborati e messi a disposizione sul sito CIDI (per la discussione dei documenti sono previsti circa trenta minuti)*

**La fase due (organizzazione semantica dei contenuti selezionati attraverso le consegne) e la fase tre ( loro organizzazione logica e rappresentazione grafica) devono essere ancora definiti, anche in riferimento ai materiali (consegne con relative ipotesi di svolgimento e discussione) applicati ai documenti 2 e 3, ancora da mettere a punto.**

- **Documento uno:** *Antropocene: l'era dell'uomo* (E. Colbert)

È il neologismo che definisce l'epoca in cui viviamo, caratterizzata dal massiccio impatto dell'uomo sul pianeta. Un impatto che resterà nel registro geologico a lungo, anche quando le nostre città saranno ridotte ad ammassi di rovine.



DUBAI, SIMBOLO DELLA NUOVA ERA

Fotografia di Jens Neumann / Edgar Rodtmann

Il petrolio ha trasformato Dubai: oggi la città vanta l'edificio più alto del mondo e quasi due milioni di abitanti che per vivere nel deserto arabo hanno bisogno di acqua desalinizzata e aria condizionata, e quindi di energia a basso costo.

In appena un secolo o due noi esseri umani abbiamo alterato il pianeta al punto di dare il via a una nuova epoca: l'Antropocene. (...)

Il termine Antropocene è stato coniato una decina di anni fa dal chimico olandese Paul Crutzen. Un giorno lo scienziato, vincitore di un premio Nobel grazie alle scoperte sulla decomposizione dello strato dell'ozono, partecipava a un convegno scientifico. Il relatore continuava a riferirsi all'Olocene, l'epoca iniziata alla fine dell'ultima glaciazione, 11.500 anni fa, e ancora in corso, almeno ufficialmente. Crutzen ricorda di non essere riuscito a trattenersi: «Basta, dissi, non siamo più nell'Olocene, siamo entrati nell'Antropocene. In sala calò il silenzio». Nella successiva pausa caffè, i congressisti non parlavano d'altro. Ci fu chi suggerì a Crutzen di brevettare il suo neologismo.

Già intorno al 1870 il geologo italiano Antonio Stoppani aveva ipotizzato che gli uomini avessero inaugurato una nuova era, definendola antropozoica. La proposta di Stoppani fu ignorata dai suoi colleghi, che la ritennero non scientifica. La teoria dell'Antropocene, invece, ha trovato consensi nella comunità scientifica. L'impatto dell'uomo sul pianeta è diventato molto più evidente rispetto all'epoca di Stoppani, anche perché da allora il numero degli abitanti della Terra si è quadruplicato, arrivando a quasi sette miliardi. «Nel Novecento la crescita demografica ha seguito un modello più simile a quello dei batteri che non dei primati», ha scritto il biologo E.O. Wilson. Secondo i suoi calcoli la biomassa umana è già 100 volte superiore a quella di qualsiasi specie animale di grandi dimensioni mai esistita.



TABELLA A1 precompilata

| DOC.1: Consegne  | Svolgimenti attesi, riportati nella tabella B  |
|--|--|
| <p>1) Elimina le parti che ti sembrano non riutilizzabili per la stesura di un saggio breve.</p> <p>2) Sintetizza il contenuto in cinque punti (a-f), seguendo le consegne:</p> <p>a) Individua/esponi la definizione</p> <p>b) individua/esponi brevemente l'esempio;</p> <p>c) riporta le due tesi contrapposte;</p> <p>d) trasforma il racconto del convegno in una esposizione di fatto secondo le cinque "w": chi?, cosa?, dove?, quando? aggiungi il come? lascia il perché? (punto "e"); trova la risposta a cui agganciarti;</p> <p>e) definizione di Stoppani + confronto;</p> <p>f) riporta le due argomentazioni induttive (la seconda presentata in citazione) che dimostrano la tesi di Crutzen e Stoppani.</p> | <p>1. Crutzen <u>ricorda di non essere riuscito a trattenersi</u>: «Basta, dissi, non siamo più nell'Olocene, siamo entrati nell'Antropocene. <u>In sala calò il silenzio</u>». <u>Nella successiva pausa caffè, i congressisti non parlavano d'altro. Ci fu chi suggerì a Crutzen di brevettare il suo neologismo.</u></p> <p>2a. "Antropocene": l'età dell'uomo i cui interventi hanno prodotto modificazioni ambientali destinate a durare per secoli;</p> <p>2b. L'uomo può modificare l'ambiente costruendo metropoli nel deserto;</p> <p>2c. L'antropocene coinciderà con cambiamento graduale o comporterà una catastrofe ;</p> <p>2d. Crutzen, premio Nobel, ha introdotto con successo la definizione di " antropocene " nel corso di un convegno, una decina di anni fa: una nuova era dopo l'olocene cominciato 11.500 anni fa; 2d si accorpa a 2.a</p> <p>2e. La stessa affermazione da parte di Stoppani a fine '800 non aveva avuto riscontri ;</p> <p>2f. Accelerazione/intensificazione dei mutamenti ambientali nel corso del ventesimo secolo per la quadruplicazione della popolazione, per l'aumento di biomassa umana , superiore alle altre specie</p> |

BOZZA DI TABELLA B (PRECOMPILATA CON GLI SVOLGIMENTI ATTESI DELLE CONSEGNE, MA  
MODIFICABILE SULLA BASE DEI RENDICONTI DEI GRUPPI)

| DOCUMENTO 1   | DOCUMENTO 2                 | DOCUMENTO 3                 |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| <p>2a. “Antropocene”: l’età dell’uomo i cui interventi hanno prodotto modificazioni ambientali destinate a durare per secoli; segue l’olocene cominciato 11.500 anni fa;</p> <p>2b. L’uomo può modificare l’ambiente costruendo metropoli nel deserto;</p> <p>2c.L’antropocene coinciderà con cambiamento graduale o comporterà una catastrofe ;</p> <p>2d.Crutzen, premio Nobel, ha introdotto con successo la definizione di “ antropocene “ nel corso di un convegno, una decina di anni fa: una nuova era dopo l’olocene cominciato 11.500 anni fa;</p> <p>2e.La stessa affermazione da parte di Stoppani a fine ‘800 non aveva avuto riscontri ;</p> <p>2f.Accelerazione/intensificazione dei mutamenti ambientali nel corso del ventesimo secolo per la quadruplicazione della popolazione, per l’aumento di biomassa umana , superiore alle altre specie</p> | <p><b>(da inserire)</b></p> | <p><b>(da inserire)</b></p> |



**Tabella C1 (valutazione consegne doc. 1)**

| <b>DOMANDE</b>   |  |  |
|--|--|--|
| <p>1)Quali aspetti delle consegne evidenziano scelte coerenti con l’obiettivo di una riscrittura funzionale (funzionale in questo caso alla stesura dello schema)?</p> <p>2)Quali specifiche competenze verrebbero attivate/confermate da queste consegne?</p> <p>3)Alla luce di queste considerazioni, si possono confermare le consegne? Quali le eventuali modifiche e aggiunte?</p>  |  |  |
| <b>CONSEGNE DOC. 1</b>   | <b>PROPOSTA RISPOSTE 1 E 2</b>   | <b>CORREZIONI/MODIFICHE + RISPOSTA DOMANDA 3</b>                     |
| <p>1. <b>Elimina le parti che ti sembrano non riutilizzabili per la stesura di un saggio breve.</b></p> <p>2. <b>Sintetizza il contenuto in cinque punti (a-f), seguendo le consegne:</b></p> <p>a) <b>Individua/esponi la definizione</b></p> <p>b) <b>individua/esponi brevemente l’esempio;</b></p> <p>c) <b>riporta le due tesi contrapposte;</b></p> <p>d) <b>trasforma il racconto del convegno in una esposizione di fatto secondo le cinque “w”: chi?, cosa?,dove?,quando? aggiungi il come?lascia il perché? (punto “e”); individua un frammento di definizione e aggancialo opportunamente a un altro punto;</b></p> <p>e) <b>definizione di Stoppani + confronto;</b></p> <p>f) <b>riporta le due argomentazioni induttive (la seconda presentata in citazione) che dimostrano la tesi di Crutzen e Stoppani.</b></p> | <p>1.Tenendo conto della natura espositivo/argomentativa del saggio breve è stato necessario riscrivere la narrazione come esposizione (cons.2.d), eliminando particolari squisitamente narrativi (cons.1), così come si è ritenuto opportuno compattare frammenti spaiati della definizione (cons. 2.d) in funzione della chiarezza/compiutezza espositiva</p> <p>2. le consegne hanno utilizzato termini specifici (conoscenze) che individuano gli oggetti(fatti, concetti, tesi, argomenti) e le tecniche (cinque “w”, definizione, esempio, confronto, premessa induttiva) espositivo-argomentative e hanno richiesto l’applicazione consapevole di queste conoscenze in sede sia di comprensione che di riscrittura sintetica.</p> | <p><b>3.</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

